

MANCANZA FIGURE PROFESSIONALI – In Piemonte il 48,3% dei posti offerti dalle imprese rimane vacante: pochi candidati e scarsamente formati. I profili più richiesti: esperti digitali e ICT ma anche autisti di mezzi, edili specializzati in riqualificazione energetica, tecnici delle rinnovabili, acconciatori, estetisti e cuochi.

**Giorgio Felici (Presidente di Confartigianato Imprese Piemonte):
“Il gap tra scuola e mondo del lavoro e le nuove aspettative dei giovani
i fondamentali problemi da risolvere”.**

**Associazioni
Federate**

ALESSANDRIA
Spalto Marengo
Palazzo Pacto
Tel 0131/28.65.11
Fax 0131/22.66.00
e-mail
infoartigiani@confartigianatoal.it

ASTI
P.zza Cattedrale, 2
Tel 0141/59.62
Fax 0141/59.97.02
e-mail
info@confartigianatoasti.com

BIELLA
Via Galimberti, 22
Tel 015/855.17.11
Fax 015/855.17.22
e-mail
biella@biella.confartigianato.it

CUNEO
Via 1° Maggio, 8
Tel 0171/45.11.11
Fax 0171/69.74.53
e-mail
confartcn@confartcn.com

**PIEMONTE ORIENTALE
(NO-VCO-VC)**
Via S. F. d'Assisi, 5/d
Tel 0321/66.11.11
Fax 0321/62.86.37
e-mail
info@artigiani.it

TORINO
Largo Turati, 49
Tel 011/506.21.11
Fax 011/506.21.00
e-mail
info@confartigianatorino.it

In Piemonte cresce sempre di più la necessità di figure professionali qualificate da inserire nelle imprese: se nel 2022 la quota mancante di manodopera specializzata era del 41,9%, nel 2023 la carenza si attesterà al 48,3%, con una crescita del 6,4%.

La classifica territoriale piemontese delle figure professionali non trovate nel 2022 ha visto in testa Torino con il 42,2%.

Tra le imprese artigiane la difficoltà di reperimento di manodopera in Piemonte e Val D'Aosta è del 47,7%.

Insomma, il lavoro ci sarebbe ma i posti rimangono liberi a causa del ridotto numero di candidati, per l'inadeguatezza professionale degli aspiranti e per altre “generiche motivazioni”.

Manca di tutto: da chi opera nell'ambito digitale e ICT, come i progettisti di software, gli amministratori di sistema, gli analisti e i tecnici programmatori, passando per gli autisti di camion, gli operai edili specializzati in risparmio e riqualificazione energetica, gli elettricisti, i meccanici, i meccatronici e i riparatori di autoveicoli, gli idraulici, i saldatori, gli assemblatori e cablatori di apparecchiature elettriche senza dimenticare gli estetisti, gli acconciatori e i cuochi.

E' questo, in sintesi, ciò che emerge dall'analisi realizzata dell'**Ufficio Studi di Confartigianato Imprese**, sulle “**Difficoltà di reperimento di personale nelle MPI**”. Il dossier mette anche in evidenza come per trovare personale adeguato, nel 2022 le imprese abbiano impiegato in media 3,3 mesi con i tempi allungatisi fino a 4,7 mesi per gli operai altamente specializzati anche se per migliaia di altre figure altamente professionalizzate occorre oltre 1 anno di ricerca.

“La difficoltà delle nostre imprese a reperire personale è la conseguenza di una molteplicità di fattori – afferma **Giorgio Felici, Presidente di Confartigianato**

Imprese Piemonte – dalla crisi demografica al gap tra scuola e mondo del lavoro, dalla rivoluzione digitale fino alle nuove aspettative e propensioni, soprattutto dei giovani, nei confronti del lavoro”.

“Per questo – continua **Felici** – la carenza di manodopera va affrontata con un approccio sistemico e coordinato, anche di tipo culturale, occorrono, inoltre, interventi di politica economica e misure per riattivare il mercato del lavoro.”

Confartigianato Imprese ha anche fatto la rilevazione delle **73 professioni più difficili da reperire per le MPI a vocazione artigiana**. L’analisi apre con una criticità importante derivata dalla carenza di conduttori di mezzi pesanti e camion (56,7% delle figure richieste mancanti), seguono i muratori in pietra, mattoni, refrattari (46,2%), elettricisti nelle costruzioni civili (63,4%), tecnici della vendita e della distribuzione (45,1%), idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas (70,1%), acconciatori (50,1%), meccanici artigianali, riparatori automobili (69,9%), operai macchine utensili automatiche e semiautomatiche industriali (62,7%), montatori di carpenteria metallica (64,7%), autisti di taxi, conduttori di automobili, furgoni e altri veicoli (37,8%), meccanici e montatori di macchinari industriali (56,0%), attrezzisti di macchine utensili (68,6%), installatori e riparatori di apparati elettrici ed elettromeccanici (65,2%), tecnici programmatori (66,8%), tecnici della gestione di cantieri edili (61,4%), contabili con (44,1%) e analisti e progettisti di software (80,8%).

Confartigianato Imprese Piemonte mette l’accento anche sui problemi che potrebbero verificarsi con l’arrivo, e la gestione, dei fondi del PNNR.

“Siamo di fronte a un problema molto delicato, – prosegue **Felici** – che potrebbe far generare dinamiche negative. Infatti se le figure professionali scarseggiano nelle imprese, tali difficoltà si potrebbero riverberare anche sull’Amministrazione Pubblica e negli Enti Locali, i veri attori della gestione dei contributi europei, storicamente alle prese con una cronica carenza di personale specializzato”.

Per **Confartigianato Imprese**, affinché il Piano si possa realizzare da parte del Governo e della Regione è indispensabile un’immediata e forte azione di sostegno, attraverso nuove assunzioni di personale o tramite supporti tecnici esterni qualificati.

“I tempi sono cortissimi – riprende **Felici** – per formare gli addetti e i professionisti ci vogliono tanti mesi, se non anni, tanta esperienza e importanti investimenti in formazione e, non per ultimo, una notevole quantità di imprese che siano disposte a prendere in carico i giovani per accompagnarli in un percorso di sviluppo e crescita professionale i cui risultati, nella maggior parte dei casi, non sono immediati”.

Confartigianato Imprese Piemonte, per questo, auspica che l'Esecutivo Nazionale si adoperi per incentivare gli strumenti a disposizione delle imprese per le assunzioni, come per esempio l'abbattimento degli oneri contributivi. Quanto all'apprendistato, sarebbe fondamentale rafforzare questo tipo di percorso, sottolineando l'importanza dell'ambivalenza tra formazione e lavoro e tenendo, però, sempre presente un'adeguata retribuzione salariale.

“Il nostro auspicio – conclude **Felici** – è che le imprese possano essere maggiormente aiutate nell'investire e credere nel proprio personale, migliorando la propria politica di gestione. Infine, andrebbe valorizzata anche l'attrattività dei mestieri, attraverso percorsi che evidenzino la bellezza, il valore e soprattutto l'importanza di queste occupazioni”.

Michela Frittola, Ufficio stampa Confartigianato Imprese Piemonte tel. 331/9332430 -

--